

VICARIATO DI GRAVEDONA

Veglia missionaria - Dongo il 20 ottobre 2017

GUIDA: mentre si applicano i segni sul planisfero

PRIMO GRUPPO:

IL MISSIONARIO È CHIAMATO INNANZITUTTO A STARE E CONTEMPLARE DIO CHE È GIÀ PRESENTE.

... anche se nella capanna io non trovo l'immaginetta ricordo della benedizione pasquale, anche se apparentemente i loro riti e usanze non hanno niente di cristiano. Dio ha già seminato, la messe è già abbondante, a me il compito di aiutare il padrone della messe a far sì che il raccolto non vada perduto.

(Don Francesco Meloni "fidei donum" in Madagascar)

SECONDO GRUPPO:

FAME E ACCESSO AL CIBO E ALLO SVILUPPO

Pertanto mi pongo – e vi pongo – questa domanda: è troppo pensare di introdurre nel linguaggio della cooperazione internazionale la categoria dell'amore, declinata come gratuità, parità nel trattare, solidarietà, cultura del dono, fraternità, misericordia? Amare i fratelli e farlo per primi, senza attendere di essere corrisposto: è questo un principio evangelico che trova riscontro in tante culture e religioni.

(Papa Francesco - Giornata mondiale dell'alimentazione 16 ottobre 2017)

TERZO GRUPPO:

INIQUITÀ, SFRUTTAMENTO, INQUINAMENTO E SPRECO

L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta: «Tanto l'esperienza comune della vita ordinaria quanto la ricerca scientifica dimostrano che gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera».

(Laudato Sì 48)

QUARTO GRUPPO:

VIVERE LE GRANDI CITTÀ

Non possiamo ignorare che nelle città facilmente si incrementano il traffico di droga e di persone, l'abuso e lo sfruttamento di minori, l'abbandono di anziani e malati, varie forme di corruzione e di criminalità. Al tempo stesso, quello che potrebbe essere un prezioso spazio di incontro e di solidarietà, spesso si trasforma nel luogo della fuga e della sfiducia reciproca.

Le case e i quartieri si costruiscono più per isolare e proteggere che per collegare e integrare.

La proclamazione del Vangelo sarà una base per ristabilire la dignità della vita umana in questi contesti, perché Gesù vuole spargere nelle città vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Il senso unitario e completo della vita umana che il Vangelo propone è il miglior rimedio ai mali della città.

(EG 75)